

L'Associazione delle Teologhe spagnole celebra il suo primo Pintxo teológico dell'anno con la teologa francese

Becquart, sulle donne nella Chiesa: "Abbiamo un'uguaglianza conflittuale; riconosciuta ma non praticata"



Natalie Beckquart

Sabato, 8 ottobre, l'ATE ha tenuto il suo primo Pintxo teológico dell'anno con Natalie Becquart, sociologa e laureata in filosofia e teologia, consulente della Segreteria generale del Sinodo dei Vescovi e sottosegretaria del prossimo Sinodo.

Secondo la religiosa francese, la reale evoluzione della presenza della donna in tutti gli ambiti della società, che è per lei un segno dei tempi, «è visibile anche nella Chiesa»

"La nostra sfida è partire dal punto in cui ci troviamo, che è quello di un'uguaglianza conflittuale, perché c'è riconoscimento dell'uguaglianza ma non viene messa in pratica", ha detto.

Per lei «la sfida di questo Sinodo della sinodalità è fare un passo nella conversione della Chiesa» e mette in evidenza gli elementi che per lei sono fondamentali per la sinodalità.

10.12.2022 | Olivia Perez Reyes

Questo sabato, 8 ottobre, l' **Associazione delle teologhe spagnole** ha celebrato il suo primo *Pintxo teológico* dell'anno accademico 2022-2023, "**Prospettive femminili sulla sinodalità**", con la presenza della religiosa francese **Natalie Becquart**, sociologa e laureata in filosofia e teologia, consultrice della Segreteria generale del Sinodo dei Vescovi e sottosegretaria del prossimo Sinodo.



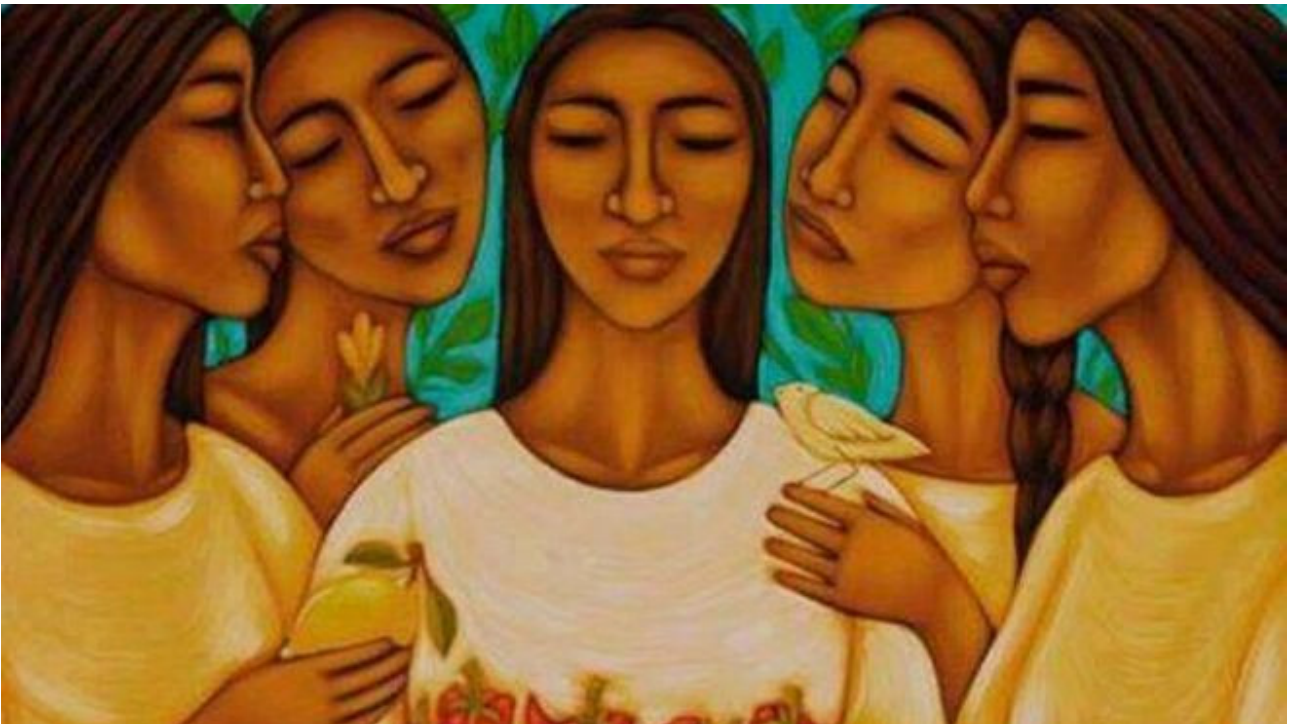
Becquart ha iniziato il suo intervento online, a cui hanno partecipato più di 70 persone, ricordando "gli uditori del Concilio Vaticano II di cui siamo eredi" e come "stiamo vivendo l'ora delle donne, visto che a 60 anni dal Concilio in tutte le commissioni del Sinodo ci sono oggi laiche, nubili, sposate, religiose". A suo avviso, **la vera evoluzione della presenza delle donne** in tutti gli ambiti della società, che per lei è un segno dei tempi, **«è visibile anche nella Chiesa»**.

Nel suo intervento, la suora francese ha parlato di alcune delle sfide che la Chiesa deve affrontare in questo cammino sinodale. Il primo a cui ha fatto riferimento, come proposto da papa Francesco, è l'ascolto: "**ascoltare le donne e i giovani**, ascoltare la diversità delle voci delle donne nel mondo", ha detto.

Per lei, come nell'incontro tra Maria ed Elisabetta nella Visitazione, «le due donne si ascoltano e accolgono lo Spirito che è in entrambe. Le **donne** in questo processo sinodale sono il seme, **il motore della sinodalità**, e siamo anche le levatrici della sinodalità nella Chiesa". Come ha spiegato, «in questa Chiesa in crisi, per vari motivi, sta emergendo qualcosa di nuovo. C'è qualcosa che è in atto e sta nascendo, anche se il cambiamento non avverrà dall'oggi al domani".

Ha anche fatto riferimento al fatto che c'è "un appello affinché donne e uomini camminino insieme in questo processo". In questo senso, ha affermato che, attraverso la lettura dei documenti sinodali, «abbiamo vissuto un'esperienza unica. L'esperienza della **sinodalità invita la**

Chiesa ad allargare la sua tenda . Ciò che le donne chiedono, ma non solo loro, non è altro che uno spazio dove possono partecipare”.



Becquart: "La nostra sfida è partire dal punto in cui siamo, che è un'uguaglianza conflittuale, perché c'è riconoscimento dell'uguaglianza ma non la si mette in pratica"

Per Becquart, ciò che questo sinodo sta illuminando è un appello a riconoscere ciò che Vaticano II aveva già detto, a viverlo e a metterlo in pratica a tutti i livelli della Chiesa. Ma, ha spiegato, “ereditiamo una mentalità patriarcale che antepone gli uomini alle donne. La nostra sfida è partire dal punto in cui siamo, che è **un'uguaglianza conflittuale**, perché c'è riconoscimento dell'uguaglianza ma non la si mette in pratica”.

Invito alla reciprocità

Per la suora, sia il Sinodo dei giovani che il Sinodo per l'Amazzonia sono stati un processo di ascolto che ha permesso di sentire il grido delle vittime, e soprattutto delle donne. Nel sinodo dei giovani si è sentita la richiesta a “un cambiamento ineluttabile”, in termini di una maggiore reciprocità tra donne e uomini nella società e nella Chiesa. **In Christus Vivit**, il documento conclusivo del Sinodo dei giovani, il tema della reciprocità tra uomini e donne appare per la prima volta in un documento magisteriale, andando oltre il concetto di complementarietà, di cui finora si parlava. “Siamo in questa antropologia relazionale in cui viviamo in chiave di reciprocità”, ha detto.

Nel **Sinodo dell'Amazzonia** la questione è stata portata alla luce in modo più chiaro e concreto e si è parlato del riconoscimento della reciprocità tra uomini e donne nella Chiesa come dovere di giustizia, nonché della necessità di conferire equamente ministeri a uomini e donne.

Becquart: "Poiché la sinodalità è una chiamata di Dio alla Chiesa, Egli ci darà la grazia di poterla realizzare"



Per lei «la **sfida di questo Sinodo** sulla sinodalità è **fare un passo nella conversione della Chiesa** . La sinodalità è la vocazione della Chiesa del Terzo Millennio e le donne sono le prime chiamate a rispondervi, “perché sono creatrici di sinodalità”. In questo senso ha affermato che, poiché «la sinodalità è una chiamata di Dio alla Chiesa, Egli ci darà la grazia di poterla realizzare».

L'eco delle voci delle donne

Nella sua presentazione, Becquart ha aggiunto che "**le sintesi sinodali hanno permesso di dare un nome alla situazione e le donne sono state ascoltate**". Così la suora francese ha fatto riferimento al documento presentato la scorsa settimana in Vaticano dal Catholic Women Council. Da questo testo, che si basa su un'indagine condotta su più di 10.000 donne di tutto il mondo, emerge, a suo avviso, "che le donne non sono uguali, né lo sono le loro richieste, ma ciò che appare in comune è che, anche quando le donne hanno difficoltà con le strutture ecclesiali, affermano che la loro identità cattolica resta".

Per Becquart «da questo sinodo si leva il grido di quanti si sentono **emarginati nella Chiesa**, che è fatto di molte grida insieme. Anche le consacrate, le donne del personale parrocchiale, la comunità LGBTI, i divorziati risposati, si sentono emarginati”, ha spiegato. I documenti preparatori al sinodo, giunti in Vaticano dalle diocesi, mostrano, tra l'altro, «una richiesta di accoglienza per coloro che sono ai margini della società e della Chiesa. La Chiesa è percepita come un ostacolo all'inclusione delle persone”.

“Da questo sinodo si leva il grido di quanti si sentono emarginati nella Chiesa, che è fatto di molte grida insieme. Anche le consacrate, le donne

del personale parrocchiale, la comunità LGBTI, i divorziati risposati, si sentono emarginati”

Con le sue stesse parole: «la consultazione sinodale è servita a riconoscere le donne nella Chiesa. Il Sinodo ha già mosso qualcosa, poiché le donne e i laici hanno avuto responsabilità nelle commissioni preparatorie. **Qualcosa sta succedendo... La voce delle donne viene ascoltata.** La strada è lunga e penso che continuerà”, ha detto.



La sottosegretaria del Sinodo ha terminato il suo intervento evidenziando quelli che per lei sono **i sei elementi chiave della sinodalità** :

- la Chiesa, popolo di Dio in cammino, dove ognuno è **corresponsabile** in modo diverso, ma deve avanzare insieme, con gli uomini e le donne e la Chiesa, così come sono oggi;

- occorre **approfondire una teologia del battesimo**: la sinodalità illumina il fatto che il popolo di Dio, uomini e donne, ha in comune il Battesimo;

- **l'autorità del sensus fidei fidelium**: l'autorità infallibile del Popolo di Dio, che non è stata sufficientemente ascoltata;

- **l'azione dello Spirito Santo**, che parla anche attraverso le donne e il Popolo di Dio;

- la **diversità dei carismi**, che è il principio della diversità nella Chiesa;

- La necessità di **sviluppare un'antropologia relazionale** per essere una Chiesa relazionale: passare dall'io al noi ecclesiale.

Infine Becquart, che viene, come ha raccontato, dal mondo degli affari, ha spiegato che nella Chiesa «dobbiamo continuare a trovare spazi per far risuonare la voce delle donne. Abbiamo bisogno di sguardi incrociati tra uomini e donne. Le aziende “più ricche” sono quelle che hanno tutte le voci. **È necessario continuare e incoraggiare l'empowerment delle donne**”.



Originale (esp): religiondigital.org